

# **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

*al 31 Dicembre 2015*

*(Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17/06/2016)*

## Indice

Premessa.....	3
Tavola 1: Adeguatezza Patrimoniale.....	4
Informazione qualitativa .....	4
a) Adeguatezza del capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.....	4
Informazione Quantitativa .....	7
b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.....	7
c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.....	8
d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.....	8
e) Patrimonio di Vigilanza .....	8
f) Coefficienti Patrimoniali.....	9
g) Ammontare del Patrimonio di vigilanza di 3° livello .....	9
Tavola 2: Rischio di credito – Informazioni Generali.....	10
Informazione qualitativa .....	10
(i) Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili.....	10
(ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.....	12
Informativa quantitativa .....	13
b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e controparte.....	13
c1) Esposizioni per cassa – Distribuzione per area geografica.....	14
c2) Esposizioni fuori bilancio – Distribuzione per area geografica.....	14
d1) Esposizioni per cassa – Distribuzione per settore economico di attività (SAE).....	15
d2) Esposizioni fuori bilancio – Distribuzione per settore economico.....	16
e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell’intero portafoglio per tipologia di esposizione.....	17
f) Distribuzione per settore economico delle esposizioni deteriorate e scadute, delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.....	18
g) Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni deteriorate.....	19
(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio .....	20
Tavola 3: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.....	21
Informazione Qualitativa .....	21
Informazione Quantitativa .....	22
Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio .....	23
Informazione Qualitativa .....	23
Informazione Quantitativa .....	24
Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione.....	25
Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.....	25
Informazione qualitativa .....	25
Informazione Quantitativa .....	26
Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale.....	27

## Premessa

Confidicoop Marche Società Cooperativa è iscritta nell'elenco speciale ex art. 107<sup>1</sup> del D.Lgs. 358 del 1 settembre 1993 (nel seguito "TUB"), con provvedimento Banca d'Italia del 09/03/2012. Con Provvedimento del 02/05/2016, la Banca d'Italia ha autorizzato la Società all'esercizio di attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico secondo l'art. 106 TUB; per il perfezionamento dell'iscrizione nel nuovo Albo degli Intermediari Finanziari, il Confidi sta procedendo alle ultime modifiche Statutarie richieste dalla Banca d'Italia in sede di trasmissione della suddetta comunicazione.

Non essendo applicabile prima dell'iscrizione la nuova Disciplina Prudenziale (circolare 288/2015 della Banca d'Italia, Regolamento UE n. 575/2013, in breve CRR, Regolamento Delegato 241/2014 della Commissione Europea), il Confidi ha predisposto il presente documento in ottemperanza alla Normativa di Vigilanza vigente al 31/12/2015 ossia tenuto conto delle disposizioni della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia, che si basa su tre Pilastri previsti dalla disciplina di Basilea:

- I. il primo Pilastro introduce il requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- II. il secondo Pilastro richiede all'Intermediario di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo (Resoconto ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (*Supervisory Review an Evaluation Process – SREP*);
- III. il terzo Pilastro introduce gli obblighi di informativa al pubblico volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi dell'Intermediario.

In ottemperanza alla vigenti disposizioni di Vigilanza, Confidicoop Marche assolve all'obbligo di pubblicare l'Informativa al Pubblico al 31/12/2015 mediante la pubblicazione del presente documento in un'apposita sezione "III Pilastro – Informativa al Pubblico" del proprio sito internet aziendale <http://www.confidicoopmarche.it>.

Il documento viene pubblicato annualmente, fatta salva una maggiore frequenza in considerazione di alcuni fattori tra cui: la rilevanza delle operazioni, la gamma delle attività svolte e la possibilità di rapide e considerevoli variazioni delle esposizioni.

La predisposizione del presente documento si basa sia sulle informazioni contenute nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2015 degli Intermediari Finanziari sia sulle informazioni riportate nel Resoconto ICAAP al 31/12/2015. Il contenuto del presente documento riporta, in particolare, informazioni inerenti:

- l'adeguatezza patrimoniale
- l'esposizione ai rischi
- le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi rilevanti per Confidicoop Marche.

In virtù della concreta attuazione del principio di proporzionalità, la circolare 216/1996 della Banca d'Italia prevede tre classi di intermediari finanziari, distinti sulla base delle dimensioni e della complessità operativa e conseguentemente gli obblighi a carico degli stessi. In particolare, la sezione XII della suddetta circolare disciplina il contenuto minimo ed una certa modularità nella predisposizione dell'Informativa al Pubblico, a seconda della complessità organizzativa e dell'operatività dell'Intermediario.

Pertanto, nella predisposizione delle informazioni da pubblicare, tenuto conto sia della propria dimensione operativa sia della propria struttura organizzativa, Confidicoop ha sviluppato le Tavole 1-2-3-4-6, tralasciando quindi le Tavole 5-7 poiché al 31/12/2015 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione né la Società effettua attività di merchant banking.

La presente Informativa al Pubblico è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17/06/2016.

---

<sup>1</sup> Si fa qui riferimento al testo dell'art.107 TUB previgente alla entrata in vigore del D.Lgs. n.141/2010.

## Tavola 1: Adeguatezza Patrimoniale

### Informazione qualitativa

#### a) Adeguatezza del capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive

Confidicoop Marche nell'ambito del processo di misurazione dei rischi rilevanti, dei presidi posti a controllo e nella determinazione del capitale interno e del capitale interno complessivo ha seguito le vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è stata effettuata attraverso le seguenti attività:

1. individuazione e aggiornamento dei rischi e dei relativi presidi posti a controllo;
2. misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
3. misurazione del capitale interno complessivo;
4. determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza

Ai fini di un'identificazione potenziale, e non esaustiva, dei rischi connessi all'attività di Confidicoop Marche, il primo step ha riguardato l'aggiornamento della mappatura dei rischi rilevanti con la descrizione dei modelli di misurazione (per i rischi misurabili) e di valutazione (per i rischi non misurabili), secondo quanto stabilito dagli allegati K, L, M, N della circolare 216/1996 della Banca d'Italia.

I rischi potenziali disciplinati dalla normativa di Vigilanza sono distinti in:

- I Pilastro: rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo;
- II Pilastro: rischi di tasso di interesse, di concentrazione, liquidità, residuo, derivante da cartolarizzazioni, strategico, reputazionale, non conformità (all'interno del rischio legale), rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Attraverso la revisione e l'aggiornamento dei documenti interni "mappatura dei rischi" e "matrice rischi controlli", la Società ha evidenziato, sulla base delle caratteristiche della propria operatività, i rischi effettivamente rilevanti riconducibili alle seguenti fattispecie.

- La significatività con riguardo ai seguenti rischi:
  - × rischio di credito, legato prevalentemente all'attività tipica della Società ossia al rilascio di garanzie, e all'attività connessa di gestione del portafoglio titoli;
  - × rischio operativo, legato ai processi operativi ed alle relative procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;
  - × rischio di concentrazione, legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate prevalentemente a favore di piccole e medie imprese che operano nella Regione Marche e nelle Regioni limitrofe e/o operanti nello stesso settore economico e/o che esercitano la stessa attività;
  - × rischio di tasso di interesse, derivante dalle attività diverse dalla negoziazione e legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società sensibili al rischio tasso;
  - × rischio di liquidità, legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società generati dall'attività ordinaria;
  - × rischio strategico, legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico;
  - × rischio di reputazione, legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti dei soci ed alla percezione della qualità dell'operatività aziendale sul territorio e all'esterno;
  - × rischio residuo, legato all'utilizzo di garanzie primarie e contro-garanzie rilasciate da Soggetti/Enti pubblici e/o privati per la copertura dei rischi di credito assunti ed ammessi dalla Normativa di Vigilanza ai fini *Credit Risk Mitigation* (CRM).
- Vengono inoltre rilevati come potenziali i seguenti rischi:
  - rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo, connesso alla clientela, al rapporto continuativo e all'operazione; tale rischio si ritiene adeguatamente presidiato dall'istituzione della funzione antiriciclaggio e dalla presenza di una profilatura interna del rischio connesso (basata sul c.d. *risk based approach*), i cui livelli di rischio determinano la cadenza del monitoraggio costante del rapporto continuativo;
  - rischio di non conformità (non compliance), ossia la possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione conseguentemente alla violazione

di norme imperative (di legge o regolamenti ) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

- La non presenza del rischio di controparte, in quanto la Società non svolge attività nei seguenti strumenti finanziari:
  - operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, i finanziamenti connessi con titoli (c.d. operazioni SFT – securities financing transactions);
  - operazioni con regolamento a lungo termine;
  - strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).
- La non presenza del rischio di mercato, in quanto la Società non detiene ad oggi un portafoglio di trading ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria.
- La non presenza del rischio cambio connesso all’investimento in quote di SICAV<sup>2</sup> al 31/12/2015. Si precisa altresì come il rischio cambio per Confidicoop non sia rilevante poiché la Società non svolge un’operatività in cambi significativa né detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.
- La non presenza del rischio derivante da cartolarizzazioni, in quanto la Società non effettua operazioni di cartolarizzazione.

Le metodologie di valutazione/misurazione dei rischi connessi alle attività di Confidicoop sono state applicate, nell’ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) al 31/12/2015:

- in ottica attuale ossia proponendo una “fotografia” al 31/12/2015 con dati effettivi e risultanti dalle segnalazioni di Vigilanza e dal Bilancio di esercizio al 31/12/2015, seguendo le indicazioni della circolare 216/1996 della Banca d’Italia;
- in ottica prospettica ossia considerando i valori del Budget predisposto per l’anno 2016, seguendo le indicazioni rivenienti dalle nuove Disposizioni di Vigilanza della circolare 288/2015 della Banca d’Italia e dalla Normativa di Vigilanza Europea di Basilea III sulla base del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 (in breve CRR) e del Regolamento di esecuzione UE n. 680/2014;
- con applicazione degli stress tests<sup>3</sup> sulle categorie di rischio ritenute maggiormente sensibili ossia il rischio di credito, il rischio di concentrazione *single name* ed il rischio di tasso di interesse con riguardo allo scenario attuale e allo scenario prospettico.

I risultati sono stati rappresentati sia con riguardo allo scenario attuale – quale sarebbe stato il fabbisogno di capitale interno e complessivo se, al 31/12/2015, si fossero verificate le ipotesi sottostanti gli stress test scelti – sia con riguardo allo scenario prospettico ossia chiedendosi cosa potrebbe accadere con riferimento al 31/12/2016; in entrambi gli scenari sono stati poi analizzati gli effetti del verificarsi degli stress test assunti.

Il capitale interno rappresenta il fabbisogno di capitale adeguato a fronteggiare:

- una determinata tipologia di rischio del primo e secondo pilastro (capitale interno a fronte di ciascun rischio);
- la totalità dei rischi rilevanti attraverso l’approccio building block semplificato<sup>4</sup> (capitale interno complessivo).

Occorre precisare che, la quantificazione del capitale interno (per categoria di rischio e complessivo) si riferisce ai rischi misurabili e quindi quantificabili (rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità), mentre per i rischi non misurabili (rischio strategico, rischio reputazionale) si è proceduto ad una loro valutazione illustrando i presidi organizzativi posti in essere dalla Società.

Si specifica, inoltre, che con riguardo ai rischi del I Pilastro rilevanti per Confidicoop (rischi di credito ed operativo), la Normativa di Vigilanza Prudenziale specifica i requisiti patrimoniali minimi che l’Intermediario deve detenere per farvi fronte, mentre per i rischi del II Pilastro (rischi di concentrazione, di

---

<sup>2</sup> BGF Euro Bond, UBI SICAV Global High Yield e Raiffaisen Euro High Yield.

<sup>3</sup> Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali gli intermediari valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse si estrinsecano nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi degli intermediari (analisi di sensibilità). La conduzione di prove di stress consente, tra l’altro, di utilizzare analisi di tipo “what if” ossia “cosa succederebbe se” per valutare l’esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprirlo o altri interventi per ridurre o attenuare il rischio.

<sup>4</sup> L’approccio “building block” semplificato consiste nel sommare ai singoli requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l’eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

tasso di interesse e di liquidità) sono previsti modelli regolamentari per la determinazione del capitale interno ed in particolare:

- il requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito è stimato sulla base del coefficiente minimo pari al 6% previsto dal metodo standardizzato in accordo alle Disposizioni di Vigilanza; tale coefficiente viene applicato alle attività ponderate per il rischio di credito, ossia al totale delle esposizioni moltiplicato per la rispettiva ponderazione del rischio. Confidcoop applica il coefficiente del 6% poiché non raccoglie risparmio presso il pubblico.
- Il rischio operativo è stato calcolato seguendo il metodo Base previsto dalla Normativa di Vigilanza, ossia applicando il coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione (del 2013, del 2014 e del 2015).
- Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione del Pillar II, Confidcoop adotta l'algoritmo Granularity Adjustment (GA) proposto dalla Circolare 288/2015 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per gli Intermediari Finanziari<sup>5</sup>.
- Il rischio di liquidità per Confidcoop è stato stimato richiamando quanto disposto dall'allegato N della circolare vigente n. 216/1996, precisando che la Società. Ai fini della misurazione del rischio di liquidità, in particolare, sono state considerate le seguenti voci:
  - × voci 40-50-60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale (Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Crediti)
  - × voce 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale (Debiti)
  - × portafoglio garanzie residue (bonis e deteriorate) per le quali si prevede avvenga l'escussione (previste escussioni)
  - × recuperi da controgaranzie ricevute che si prevede vengano attivate nel caso di richiesta di escussione delle sofferenze.
- Ai fini della determinazione del rischio tasso di interesse è stato considerato il modello proposto dall'allegato M della circolare 216/96 sulla base del quale le poste dell'attivo e del passivo, soggette al rischio tasso, sono state ripartite tra le diverse fasce temporali previste dall'allegato stesso. Coerentemente alla metodologia adottata per le Segnalazioni di Vigilanza di Base 3, sono state considerate le voci 40-50-60 dell'Attivo e la voce 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale; le poste considerate sono state riclassificate secondo la loro vita residua per quelle a tasso fisso e sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse per quelle a tasso variabile. Si precisa, altresì, che ai fini della quantificazione del capitale interno viene considerata l'esposizione complessiva al rischio tasso.

La Società ha quindi proceduto a determinare le metodologie di stima del capitale interno richiesto per ciascuna categoria di rischio rilevante per giungere alla determinazione del capitale interno complessivo attraverso l'applicazione dell'approccio "building block" semplificato.

Una volta determinati il capitale interno (per singola categoria di rischio rilevante) e il capitale interno complessivo si è proceduto a rapportare tali indicatori al Patrimonio di Vigilanza di Confidcoop Marche, individuando in tale sede le ulteriori risorse a disposizione della Società che, seppur non computabili nel Patrimonio di Vigilanza, costituiscono un ulteriore presidio di natura patrimoniale sia per i rischi misurabili sia per quelli non misurabili.

A tal proposito, si sottolinea che al 31/12/2015 il Patrimonio di Vigilanza, pari ad € 22.887.146, è costituito dai seguenti elementi:

- nell'elemento positivo "Riserve" sono state considerate le riserve indivisibili che risultano nella piena disponibilità della Società e prive di qualsiasi vincolo, in particolare: la riserva legale, la riserva straordinaria e la riserva contributi, la riserva Legge 212/2012 ex art. 36 c.1. Inoltre, l'importo risulta già nettato della perdita di esercizio al 31/12/2015 e comprende il passaggio a riserva di patrimonio netto di risorse prive di vincoli e nella completa disponibilità del Confidi relative al vecchio fondo POR Molise, come meglio illustrato nel Bilancio di Esercizio 2015 al quale si rimanda.
- l'elemento positivo del patrimonio base "Strumenti innovativi di capitale" si riferisce alla riserva "enti sostenitori" ossia di strumenti innovativi di capitale che, presentando i requisiti di ammissibilità previsti dalla circolare 216/96 della Banca d'Italia, sono computabili entro il limite del 20% del patrimonio base comprensivo degli strumenti stessi e la parte residua degli strumenti è stata poi

---

<sup>5</sup> La circolare 288/2015 della Banca d'Italia, ancorché non applicabile al 31/12/2015, richiama il contenuto della circolare 263/2006 della Banca d'Italia "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche".

computata (senza limiti) nel Patrimonio supplementare; pertanto gli strumenti finanziari concorrono al 31/12/2015 per l'intero importo (€ 6,9 Milioni al 31/12/2015) alla formazione del Patrimonio di Vigilanza complessivo.

- L'elemento negativo del patrimonio base è costituito dal valore delle immobilizzazioni immateriali poiché, come anticipato pocanzi, la perdita di esercizio è stata già considerata in riduzione del valore delle riserve (copertura della perdita di esercizio).
- È stato poi considerato, come elemento positivo del patrimonio supplementare, il 50% del valore della riserva positiva da valutazione titoli disponibili per la vendita.
- Infine, sono stati considerati, come elementi da dedurre, le Interessenze azionarie in Enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (obbligazioni subordinate) ed il 100% del valore delle SICAV in portafoglio; in particolare, l'eccedenza rispetto al 10% del patrimonio di Vigilanza (base e supplementare) delle obbligazioni Lower Tier II e l'intero valore delle quote di Società di investimento a capitale variabile (SICAV) in portafoglio (trattandosi di azioni nominative superiori a n. 20.000) sono stati dedotti al 50% dal patrimonio base e al 50% dal patrimonio supplementare. Si precisa che gli strumenti finanziari dedotti dal Patrimonio di Vigilanza non sono stati computati ai fini del rischio di credito.

## Informazione Quantitativa

### b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Di seguito vengono riportati dati ed informazioni con riguardo alla Tavola 1 "Adeguatezza Patrimoniale" dell'allegato P della circolare 216/1996 della Banca d'Italia.

Le esposizioni rilevanti per Confidicoop al 31/12/2015, suddivise per portafoglio di controparte, sono riassunte nella seguente tabella:

ESPOSIZIONI NORMATIVA DI VIGILANZA	FATTISPECIE CONFIDICOOP
Verso amministrazioni centrali	Titoli di Stato Italiano in portafoglio e controgaranzie del Fondo Centrale di garanzia (FCG)
Verso enti senza scopo di lucro	Rilascio garanzie a soci/clienti appartenenti al settore di attività economica "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie"
Verso intermediari vigilati	Conti corrente e Obbligazioni Bancarie
Verso imprese	Rilascio garanzie a soci/clienti <i>corporate</i> , ossia diversi dai retail e definiti dalla Normativa di Vigilanza
Al dettaglio	Rilascio garanzie a soci/clienti retail
Verso OICR	Fondi SICAV in portafoglio
Scadute	Esposizioni deteriorate: past-due, inadempienze probabili, sofferenze non escusse
Altre	Cassa contanti, crediti, partecipazioni, immobilizzazioni materiali

La Tavola 1.1 espone il requisito patrimoniale richiesto a fronte del rischio di credito, con specificazione delle esposizioni per portafoglio di controparte al 31/12/2015. Il requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito è stimato sulla base del coefficiente minimo pari al 6% previsto dal metodo standardizzato in accordo con le Disposizioni di Vigilanza. Tale coefficiente viene applicato alle attività ponderate per il rischio di credito ossia al totale delle esposizioni moltiplicato per la rispettiva ponderazione del rischio. Il capitale interno a fronte del rischio di credito al 31/12/2015 è pari ad € 5.775.561 e risulta dalla sommatoria dei singoli requisiti per classe di esposizione, presentati nella tabella sottostante.

Tavola 1.1: Composizione per portafogli di Vigilanza del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito al 31/12/2015		
CLASSI DI ESPOSIZIONE	€	%
ESPOSIZIONI VERSO AMMINISTRAZIONI E BANCHE CENTRALI	0	0%
ESPOSIZIONI VERSO ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO	15.109	0,3%
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	1.483.869	26%
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE	794.797	14%
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	2.881.556	50%

<b>Tavola 1.1: Composizione per portafogli di Vigilanza del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito al 31/12/2015</b>		
<b>CLASSI DI ESPOSIZIONE</b>	<b>€</b>	<b>%</b>
ESPOSIZIONI VERSO OICR	-	-
ESPOSIZIONI SCADUTE	483.941	8%
ALTRE ESPOSIZIONI	116.290	2%
<b>Totale requisiti a fronte del rischio di credito</b>	<b>5.775.561</b>	<b>100%</b>

Osservando la composizione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per portafoglio, emerge che il maggior fabbisogno di capitale è richiesto dalle esposizioni verso imprese al dettaglio ossia classificate tali sulla base di quanto disposto dal capitolo V della circolare 216/96 della Banca d'Italia<sup>6</sup>; seguono le esposizioni verso Intermediari Vigilati per la parte del portafoglio titoli investita in Obbligazioni Bancarie e conti corrente e le esposizioni verso imprese "corporate" ossia non classificabili secondo i criteri delle imprese al dettaglio. Si precisa inoltre, con riguardo alle esposizioni verso OICR, che il valore dei fondi SICAV in portafoglio è stato dedotto interamente dal Patrimonio di Vigilanza secondo quanto stabilito dalla circolare 216/1996 della Banca d'Italia e che pertanto non è stato considerato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

**c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato**

Il Rischio di Mercato per Confidicoop non è rilevante poiché la Società non detiene al 31/12/2015 un portafoglio di trading ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria; pertanto, la tavola (1c) prevista dall'allegato P della circolare 216/1996 della Banca d'Italia non viene prodotta.

**d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi**

Il rischio operativo è stato calcolato seguendo il metodo Base previsto dalla Normativa di Vigilanza, ossia applicando il coefficiente del 15% alla media del margine di Intermediazione realizzato negli esercizi 2013-2014-2015.

<b>Tavola 1.2: Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2015</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>€</b>
Margine di Intermediazione 2013	1.881.707
Margine di Intermediazione 2014	2.636.945
Margine di Intermediazione 2015	2.158.020
<b>Media Triennale del Margine di Intermediazione (2013 - 2015)</b>	<b>2.225.557</b>
<b>Requisito operativo 15%</b>	<b>333.834</b>

**e) Patrimonio di Vigilanza**

<b>Tavola 1.3: Ammontare del Patrimonio di Vigilanza 31/12/2015</b>		
	<b>€</b>	<b>%</b>
Patrimonio di Vigilanza Base	22.240.853	97%
Patrimonio di Vigilanza Supplementare	646.293	3%
Patrimonio di Vigilanza di 3° livello	-	-
<b>Patrimonio di Vigilanza Complessivo</b>	<b>22.887.146</b>	<b>100%</b>

<sup>6</sup> Rientrano in questo portafoglio le esposizioni non garantite che soddisfano le seguenti condizioni: a) l'esposizione è nei confronti di persone fisiche o di piccole e medie imprese; b) l'esposizione verso un singolo cliente (o gruppo di clienti connessi) non supera l'1 per cento del totale del portafoglio; c) il totale degli importi dovuti all'intermediario (o all'eventuale gruppo di appartenenza) da un singolo cliente (o da un gruppo di clienti connessi), ad esclusione delle esposizioni garantite da immobili residenziali, non supera il valore di 1 milione di euro. Si calcolano a tal fine anche le esposizioni scadute. Alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento.



Si precisa che Confidicoop Marche non presenta al 31/12/2015 alcun elemento da considerare ai fini del Patrimonio di Vigilanza di 3° livello. Per la descrizione della composizione del patrimonio di Vigilanza si rimanda a quanto illustrato nella sezione “Informativa qualitativa” pocanzi esposta.

**f) Coefficienti Patrimoniali**

<b>Tavola 1.4: Coefficienti Patrimoniali al 31/12/2015</b>		<b>€ / %</b>
Attività di rischio ponderate		101.823.250
Patrimonio Base		22.240.853
<b>Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Capital Ratio)</b>		<b>21,8%</b>
Patrimonio di Vigilanza Complessivo		22.887.146
<b>Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio)</b>		<b>22,5%</b>

Il coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Capital Ratio) rappresenta un indicatore di solidità patrimoniale primaria ed è calcolato come rapporto, espresso in termini percentuali, tra patrimonio di vigilanza base e attività di rischio ponderate; il coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio) rappresenta l'indicatore di solidità complessivo ed è dato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra patrimonio di vigilanza totale (base e supplementare per Confidicoop) e attività di rischio ponderate.

Si specifica che le attività di rischio ponderate fanno riferimento ai rischi del Primo Pilastro (rischio di credito ed operativo).

**g) Ammontare del Patrimonio di vigilanza di 3° livello**

Si rappresenta che Confidicoop non presenta elementi computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza di 3° livello.

## Tavola 2: Rischio di credito – Informazioni Generali

Il rischio di credito è legato potenzialmente al rischio di perdite derivanti da inadempienza o insolvenza della controparte e si manifesta quando variazioni inattese del merito creditizio - attribuito ad una controparte nei confronti della quale Confidicoop Marche ha un'esposizione - generano corrispondenti diminuzioni del valore delle posizioni creditorie. Il rischio di credito per Confidicoop Marche è potenzialmente relativo a due attività:

1. attività tipica di rilascio garanzie nei confronti dei propri soci/clienti;
2. attività connesse (all'attività tipica) ossia di investimento in strumenti finanziari in portafoglio (gestione della tesoreria).

Con riguardo al processo di rilascio garanzie la Società ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. Tale sistema, che è oggetto di costante aggiornamento ed implementazione, è definito sia a livello procedurale sia sul piano dei controlli.

Dal punto di vista procedurale, Confidicoop si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni composto dai singoli regolamenti che disciplinano funzioni, responsabilità, attività e compiti della Governance e delle singole aree aziendali, tra cui il Regolamento Concessione Garanzie, Regolamento Gestione Qualità del credito, Regolamento per la Gestione della Tesoreria e della Liquidità ed infine il Documento di Policy e deleghe che riporta le politiche, i limiti e le deleghe fissati dal CdA in materia di concessione delle garanzie.

Dal punto di vista dei controlli, Confidicoop si è dotata del modello sviluppato su tre livelli:

- controlli di I livello:
  - di tipo informatico ed automatizzati;
  - di tipo gerarchico ossia effettuati dai responsabili/referenti delle singole aree connesse.
- Controlli di II livello sono svolti dalla risk manager che sulla base dell'apposito Piano delle verifiche e, con cadenza almeno trimestrale, predispose reports sintetici contenenti informazioni sulle esposizioni per singolo portafoglio, sui requisiti patrimoniali e sul patrimonio di vigilanza a copertura ed altre statistiche descrittive sui principali indicatori rilevanti per Confidicoop.
- Controlli di III livello effettuati dall'Internal Audit sulla base dell'apposito Piano delle verifiche approvato annualmente dal CdA del Confidicoop Marche.

### Informazione qualitativa

#### (i) Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

Ai fini della classificazione e definizione dei crediti “deteriorati”, Confidicoop Marche ha seguito sia in bilancio sia nella presente informativa quanto previsto dalla normativa di vigilanza vigente.

Ciò premesso, il portafoglio delle garanzie in essere a prima richiesta del Confidi è suddiviso al 31/12/2015 in:

- a) Posizioni in bonis:
  - “bonis” (si riferiscono alle posizioni sulle quali non vi sono inadempimenti da parte del Cliente e per cui il Socio risulta pienamente solvibile o per il quale vi un ritardo o uno sconfinamento di al massimo 30 giorni);
  - “ritardi fino a 90 gg” (si riferiscono alle posizioni in bonis che presentano i primi segnali di anomalia con un ritardo o uno sconfinamento compreso tra 31 giorni e 90 giorni, definite dalla normativa di vigilanza “Esposizioni scadute non deteriorate”). Con riguardo alle esposizioni definite internamente “ritardi fino a 90 gg” (con ritardi compresi tra 31 e 90 gg), il Confidi segue l'approccio per transazione, salvo in caso di multigaranzia in capo ad uno stesso soggetto per il quale si segue l'approccio per debitore qualora tra le esposizioni ve ne sia almeno una con uno status (peggiore) diverso da bonis o esposizione scaduta non deteriorata.
- b) Past-due 90 gg: rientrano in questa categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle segnalate a sofferenza o ad inadempienza probabile, che alla data di riferimento della segnalazione risultano scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni. Le esposizioni

scadute possono essere determinate, secondo la Normativa di Vigilanza vigente, facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

- “Singolo debitore”: lo scaduto deve avere carattere continuativo<sup>7</sup> con superamento della soglia di rilevanza del 5%. In particolare, ai fini delle rilevazioni come “scadute” delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.
- “Singola transazione”: a tal fine si considerano scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per soggetto debitore, si applica il solo requisito della continuità.

Con riguardo alle esposizioni definite “past-due”, il Confidicoop ha scelto di seguire l’approccio per debitore.

- c) **Inadempienze probabili**: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l’intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La presente classe ha sostituito le due precedenti, incaglio oggettivo ed incaglio soggettivo, presenti al 31/12/2014. Per mantenere una certa omogeneità, ai sensi della sana e prudente gestione, nella determinazione di inadempienza probabile, il Confidicoop ha scelto di lasciare i requisiti soggettivi utilizzati nella precedente definizione di incaglio, ossia qualora:
- o L’intermediario classifichi il Cliente come inadempienza probabile;
  - o La linea sia scaduta in via continuativa da oltre 180 giorni e il cliente non abbia presentato valide soluzioni/proposte di rientro per l’importo insoluto;
  - o Segnalazione a sofferenza del soggetto nella centrale dei rischi;
  - o Richiesta di ammissione a procedure concorsuali (concordato preventivo, nelle modalità dettate da Banca d’Italia con relativa comunicazione del 13/02/2014, e liquidazione volontaria).
- d) **Sofferenze non escusse**: si riferiscono ad esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell’esposizione. La classificazione a sofferenza implica, pertanto, una valutazione da parte dell’intermediario della complessiva situazione del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest’ultimo nel pagamento di un debito. Il confidi, in base a proprie valutazioni, apposta lo status della sofferenza anche per le posizioni per le quali la banca non ha segnalato tale status, qualora:
- sia intervenuta la procedura concorsuale del fallimento a carico del cliente;
  - sia intervenuta la procedura della liquidazione coatta amministrativa a carico del cliente;
  - il periodo di permanenza all’interno della classe dell’inadempienza probabile supera i 24 mesi, decorsi i quali la posizione verrà trasferita a sofferenza, qualora non vi siano accordi di sistemazione in corso e/o miglioramenti della situazione creditizia del cliente.
- e) **Sofferenze escusse**: si riferiscono a garanzie rilasciate su posizioni che sono a sofferenza per le quali il confidi è stato escusso dall’istituto erogante e per le quali pertanto si è provveduto ad iscrivere il relativo credito in bilancio per l’avvenuta pagamento della garanzia.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle metodologie valutative e contabili adottate al 31/12/2015:

STATUS VIGILANZA	STATUS CONFIDICOOP	APPROCCIO ADOTTATO DALLA SOCIETA’	ACCANTONAMENTO
ESPOSIZIONE IN BONIS	BONIS	n.a.	FORFETTARIA
ESPOSIZIONE SCADUTA NON DETERIORATA	RITARDI FINO A 90 GG	TRANSAZIONE	FORFETTARIA
ESPOSIZIONE SCADUTA DETERIORATA	PAST-DUE	DEBITORE con soglia del 5%	10%
	INADEMPIENZE PROBABILI	DEBITORE INTEGRALE	20% - 25%
	SOFFERENZE NON ESCUSSE		<=100%
CREDITI PER AVVENUTA ESCUSSIONE	SOFFERENZE ESCUSSE	-	100%

<sup>7</sup> La circolare 217/1996 nella sezione “Avvertenze Generali” riporta che la *continuità* di scaduto di una singola rata si interrompe solo quando è stata totalmente pagata.

## (ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Le rettifiche di valore (svalutazioni) sono determinate in maniera differente a seconda dello status di deterioramento:

1. Per le esposizioni in bonis e le esposizioni scadute non deteriorate (ossia, con ritardo fino a 90 gg) l'accantonamento è costituito dalle quote di sconto passivo relative alle garanzie a medio/lungo termine e per il breve la copertura è data dalla commissione annuale (e infrannuale se la commissione cade a cavallo tra un esercizio e l'altro);
2. Esposizioni past-due, il confidi effettua un accantonamento pari al 10% del proprio rischio;
3. Esposizioni in incaglio soggettivo ed oggettivo, il confidi effettua un accantonamento pari al:
  - 20% del proprio rischio, in caso di esposizioni con beni reali a garanzia;
  - 25% del proprio rischio, in caso di esposizioni "chirografarie" (prive di garanzie reali).

Per le posizioni ad inadempienza probabile, il Confidi tiene conto della presenza di fondi in gestione e di fondi di terzi, coerentemente ai principi contabili IAS.

4. Esposizioni a sofferenza non escussa, l'accantonamento è pari al 100% del rischio a sofferenza, salvo che non vi siano garanzie reali a corredo dell'operazione prestate dal cliente alla banca. In presenza di garanzia reali è prevista l'applicazione di coefficienti ridotti di accantonamento. Si stabilisce che gli accantonamenti ridotti si applicano solo sui mutui garantiti da ipoteca:
  - a. su beni residenziali, quando l'importo del finanziamento sia pari o inferiore all' 80% del valore del bene ipotecato;
  - b. su beni non residenziali, quando l'importo del finanziamento sia pari o inferiore al 50% del valore del bene ipotecato.

Si precisa, infine, che qualora vi sia una parte del prestito non coperto dalla garanzia ipotecaria il Confidi procede ad accantonare il 100% del proprio rischio per la parte non coperta. L'ufficio contenzioso verifica il valore di mercato del bene al momento della classificazione a sofferenza, con richiesta ufficiale alla banca erogatrice, acquisendo/aggiornando la relativa perizia. Di seguito si riporta una descrizione tabellare di quanto appena illustrato con l'indicazione degli accantonamenti previsti:

GARANZIE RILASCIATE DAL CLIENTE ALLA BANCA	SOGLIA DI COPERTURA RICHIESTA DALLA BANCA COME GARANZIA IPOTECARIA SU FINANZIAMENTO	PREVISIONE DI PERDITA (ACCANTONAMENTO)
<b>IPOTECHE DI PRIMO GRADO CAPIENTI: BENI RESIDENZIALI</b>	MUTUO ≤ 80% VALORE DEL BENE	<b>40% DEL RISCHIO</b>
<b>IPOTECHE DI PRIMO GRADO CAPIENTI: BENI NON RESIDENZIALI</b>	MUTUO ≤ 50% VALORE DEL BENE	<b>60% DEL RISCHIO (50% IN CASO DI AGRITURISMI)</b>
<b>PEGNI (POLIZZE, TITOLI, DENARO LIQUIDO ECC)</b>	-	<b>ACCANTONAMENTI SULLA PARTE NON COPERTA DA PEGNO</b>

Si precisa che le suddette percentuali di accantonamento andranno aumentate di un 10% per ogni grado superiore al primo dell'ipoteca della linea garantita.

In ottica di una sana e prudente gestione, il Confidicoop Marche procede annualmente una revisione degli accantonamenti delle sofferenze non escusse ipotecarie, tramite un aggiornamento del valore di perizia degli immobili a garanzia della linea ipotecaria. Tale aggiornamento avviene nel seguente modo:

- se la perizia ha data inferiore ad un anno rispetto alla data di aggiornamento, il valore complessivo degli immobili rimarrà inalterato;
- se la perizia ha data superiore ad un anno e inferiore a due anni rispetto alla data di aggiornamento, il valore complessivo degli immobili verrà svalutato del 10%;
- se la perizia ha data superiore a due anni rispetto alla data di aggiornamento, il valore complessivo degli immobili verrà svalutato del 20%.

Si specifica inoltre che, in presenza di contro garanzia o di co-garanzia o di un fondo in gestione, in caso di sofferenza, l'accantonamento viene effettuato secondo le percentuali sopra stabilite, rilevando contestualmente il beneficio economico derivante dalla presenza dei fondi.

Per quanto riguarda le sofferenze, con l'introduzione ai principi contabili IAS 37 - che prevedono la possibilità di attualizzazione delle poste attive e passive che non sono onerose per la società (ossia non riconoscono interessi) e che hanno la loro manifestazione finanziaria oltre l'anno - il confidi effettua semestralmente un'attualizzazione del valore delle sofferenze, solo per la parte che sarà

oggetto di escussione oltre i 12 mesi, considerando sia i tempi contrattuali previsti nelle convenzioni sia i tempi stimati di escussione, utilizzando un tasso di interesse interno.

5. Posizioni a sofferenza escussa: Confidi opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.

## Informativa quantitativa

### b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e controparte

Con riferimento alle esposizioni per cassa e fuori bilancio del Confidi si riportano, distintamente per tipologia di esposizione (per cassa e fuori bilancio) e di controparte (clientela e banche/enti finanziari), il valore delle esposizioni creditizie lorde totali e nette, le rettifiche di valore complessive (che includono anche la quota parte delle perdite attese coperte dalle commissioni attive non ancora imputate a conto economico). Inoltre, le anzidette esposizioni per cassa deteriorate o in bonis vengono distinte rispettivamente per categorie di deteriorato.

### Tavola 2.1 : Esposizioni creditizie

#### Dettaglio Clientela

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	attività deteriorate				attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	116.214	74.111	312.133	2.535.474		(3.037.932)		0
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizione scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.280.808		(168.505)	2.112.303
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
<b>Totale A</b>	<b>116.214</b>	<b>74.111</b>	<b>312.133</b>	<b>2.535.474</b>	<b>2.280.808</b>	<b>(3.037.932)</b>	<b>(168.505)</b>	<b>2.112.303</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
- Deteriorate	15.118.641					(7.712.294)		7.406.347
- Non deteriorate					84.746.630		(2.905.775)	81.840.855
<b>Totale B</b>	<b>15.118.641</b>				<b>84.746.630</b>	<b>(7.712.294)</b>	<b>(2.905.775)</b>	<b>89.247.202</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15.234.855</b>	<b>74.111</b>	<b>312.133</b>	<b>2.535.474</b>	<b>87.027.438</b>	<b>(10.750.226)</b>	<b>(3.074.280)</b>	<b>91.359.505</b>

**Dettaglio verso banche ed enti finanziari**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	attività deteriorate				attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizione scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione					36.294.116			36.294.116
<b>Totale A</b>					<b>36.294.116</b>			<b>36.294.116</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
- Deteriorate								
- Non deteriorate								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale (A+B)</b>					<b>36.294.116</b>			<b>36.294.116</b>

**c1) Esposizioni per cassa – Distribuzione per area geografica**

I valori riportati nella tabella sottostante si riferiscono alle esposizioni per cassa, coerentemente alla classificazione in bilancio: trattasi di titoli di Stato emessi da Governi e Banche Centrali, dei titoli obbligazionari emessi da banche e altri intermediari finanziari, dei crediti verso le banche, dei crediti verso la clientela e dei crediti verso gli enti finanziari. La classificazione è stata effettuata sulla base del Paese di origine dell'Ente emittente.

<b>Tavola 2.2: Esposizioni per cassa - distribuzione per Stato emittente al 31/12/2015</b>		
Stato	Valore esposizione	%
REGNO UNITO	1.000.009	2,59%
ITALIA	37.574.915	97,41%
<b>Totale</b>	<b>38.574.924</b>	<b>100%</b>

**c2) Esposizioni fuori bilancio – Distribuzione per area geografica**

La tabella che segue mostra la ripartizione territoriale delle garanzie (valore residuo) al 31/12/2015, considerando la sede legale delle imprese socie-clienti ai fini della distribuzione per area geografica. Si osserva che l'attività di Confidicoop si concentra maggiormente, a livello territoriale, nella Regione Marche, specie nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino.

**Tavola 2.3: Esposizioni fuori bilancio - distribuzione per aree geografiche 31/12/2015**

Sigla Provincia	Valore esposizioni fuori bilancio lorde per provincia	% per provincia	Area Geografica	Valore esposizioni fuori bilancio lorde per macro area	% per macro area
AN	41.775.933	44,62%	CENTRO	82.241.984	87,85%
AP	5.327.798	5,69%			
AR	415.033	0,44%			
CB	4.193.473	4,48%			
FM	4.397.471	4,70%			
MC	9.150.574	9,77%			
PG	2.739.834	2,93%			
PU	12.244.204	13,08%			
RM	1.779.907	1,90%			
TR	217.756	0,23%			
BO	700.557	0,75%			
BZ	3.065.367	3,27%			
FE	1.343.838	1,44%			
FO	1.746.095	1,87%			
MI	105.481	0,11%			
PD	82.500	0,09%			
PV	35.206	0,04%			
RA	1.780.641	1,90%			
RN	558.436	0,60%			
TN	25.000	0,03%			
AQ	41.022	0,04%	SUD E ISOLE	1.934.009	2,07%
BN	64.920	0,07%			
CE	33.787	0,04%			
CH	257.941	0,28%			
IS	743.290	0,79%			
MT	239.541	0,26%			
NA	60.000	0,06%			
PA	56.136	0,06%			
PE	170.504	0,18%			
TE	266.867	0,29%			
<b>Totale</b>	<b>93.619.115</b>	<b>100%</b>	<b>Totale</b>	<b>93.619.115</b>	<b>100,00%</b>

**d1) Esposizioni per cassa – Distribuzione per settore economico di attività (SAE)**

La tabella che segue mostra la ripartizione per settore di attività economica (SAE) delle esposizioni per cassa al 31/12/2015.

<b>Tavola 2.4: Esposizioni per cassa - distribuzione per settore di attività economica (SAE) al 31/12/2015</b>			
<b>Esposizioni per cassa - distribuzione per SAE Settore/sottosettore di attività economica</b>	<b>Codice Settore/sotto settore</b>	<b>Valore esposizione</b>	<b>%</b>
<b>Settore SOCIETA' FINANZIARIE:</b>	<b>23</b>	<b>35.294.107</b>	<b>91,49%</b>
Sottosettore Altre Istituzioni Finanziarie Monetarie: Banche	24	34.568.422	89,61%
Sottosettore Altri Intermediari Finanziari	38	532.263	1,38%
Sottosettore Ausiliari Finanziari	39	193.421	0,50%
<b>Settore AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE:</b>	<b>1</b>	<b>1.718.467</b>	<b>4,45%</b>
Sottosettore Amministrazioni Centrali	16	1.718.467	4,45%
<b>Settore SOCIETA' NON FINANZIARIE:</b>	<b>4</b>	<b>562.341</b>	<b>1,46%</b>
Sottosettore Quasi - Società non finanziarie artigiane	48	562.341	1,46%
<b>Settore RESTO DEL MONDO:</b>	<b>7</b>	<b>1.000.009</b>	<b>2,59%</b>
Sottosettore Istituzioni Finanziarie Monetarie	83	1.000.009	2,59%
<b>Totale</b>		<b>38.574.924</b>	<b>100,00%</b>

#### **d2) Esposizioni fuori bilancio – Distribuzione per settore economico**

La tabella che segue mostra la ripartizione delle esposizioni fuori bilancio (garanzie residue) al 31/12/2015 per settore economico ossia considerando il Settore di Attività Economica (SAE) di appartenenza delle imprese socie-clienti.

<b>Settore di attività economica</b>	<b>SAE</b>	<b>Ammontare lordo</b>	<b>%</b>
<b>Sottosettore IMPRESE PRIVATE:</b>	<b>052</b>	<b>50.597.843</b>	<b>54%</b>
Sottogruppo: Imprese Produttive	430	50.597.843	54%
<b>Sottosettore Quasi - società non finanziarie artigiane:</b>	<b>048</b>	<b>1.121.270</b>	<b>1%</b>
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	480	6.205	0%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	481	265.499	0%
Sottogruppo: Unità o società con meno di 20 addetti	482	849.566	1%
<b>Sottosettore Quasi - società non finanziarie altre:</b>	<b>049</b>	<b>7.342.538</b>	<b>8%</b>
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	490	2.390.925	3%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	491	835.972	1%
Sottogruppo: Unità o società con meno di 20 addetti	492	4.115.642	4%
<b>Sottosettore Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie:</b>	<b>051</b>	<b>243.767</b>	<b>0%</b>
Sottogruppo: Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, ricreative e simili	501	243.767	0%
<b>Sottosettore Famiglie consumatrici:</b>	<b>060</b>	<b>318.509</b>	<b>0%</b>
Sottogruppo: Famiglie consumatrici	600	318.509	0%
<b>Sottosettore Famiglie produttrici:</b>	<b>061</b>	<b>33.995.188</b>	<b>36%</b>
Artigiani	614	773.738	1%
Altre famiglie produttrici	615	33.221.450	35%
<b>Totale</b>		<b>93.619.115</b>	<b>100%</b>



**e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio per tipologia di esposizione**

L'attività caratteristica di Confidicoop Marche è costituita dall'attività di rilascio garanzie (tavola 2.6).

La Società ritiene opportuno presentare dati ed informazioni (tavola 2.7) con riferimento anche all'attività connessa e strumentale (all'attività caratteristica) consistente nell'investimento in portafoglio strumenti finanziari e liquidità.

<b>Tavola 2.6: Distribuzione dei crediti di firma per vita residua al 31/12/2015</b>									
<b>Forma tecnica garantita</b>	<b>Fasce vita residua delle garanzie in essere</b>								
	<b>a vista</b>	<b>inferiore a 6 mesi</b>	<b>da 6 mesi a 12 mesi</b>	<b>da 12 mesi a 3 anni</b>	<b>da 3 anni a 5 anni</b>	<b>da 5 anni a 7 anni</b>	<b>da 7 anni a 10 anni</b>	<b>oltre 10 anni</b>	<b>totale</b>
Linee a breve	2.104.297	4.570.912	7.236.198	1.910.901	-	-	-	-	<b>15.822.308</b>
Cambiali agrarie	648.150	678.800	473.500	-	-	-	-	-	<b>1.800.450</b>
Mutui chirografari	1.136.763	672.631	1.056.354	6.982.652	15.183.446	5.122.857	4.591.142	3.101.675	<b>37.847.519</b>
Mutui ipotecari/fondari/fotovoltaici	292.591	136.968	828930,91	3.598.857	10.115.609	5.110.658	8.249.299	7.573.404	<b>35.906.317</b>
Fidejussioni	116.279	96.735	1.021.070	831.271	94.665	-	82.500	-	<b>2.242.520</b>
<b>Totale</b>	<b>4.298.079</b>	<b>6.156.047</b>	<b>10.616.053</b>	<b>13.323.680</b>	<b>25.393.720</b>	<b>10.233.515</b>	<b>12.922.941</b>	<b>10.675.080</b>	<b>93.619.115</b>

<b>Tavola 2.7: distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio titoli e delle liquidità investite al 31/12/2015</b>											
<b>Voci/scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 3 anni</b>	<b>Oltre 3 anni fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Titoli di Stato	-	-	-	-	26.613	1.115	27.728	250.000	-	1.230.000	<b>1.535.456</b>
Altri titoli di debito (obbligazioni bancarie)	-	3.500	2.047.375	25.163	1.336.306	1.295.318	758.642	11.950.000	6.000.000	2.670.000	<b>26.086.304</b>
Conti corrente, Depositi, Crediti	6.653.561	1.005.596	-	-	11.828	2.528.643	39.070	500.000	313.460	218.803	<b>11.270.961</b>
Altre attività (SICAV)	754.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>754.811</b>
<b>Totale Attività per cassa</b>	<b>7.408.372</b>	<b>1.009.096</b>	<b>2.047.375</b>	<b>25.163</b>	<b>1.374.747</b>	<b>3.825.076</b>	<b>825.440</b>	<b>12.700.000</b>	<b>6.313.460</b>	<b>4.118.803</b>	<b>39.647.532</b>

**f) Distribuzione per settore economico delle esposizioni deteriorate e scadute, delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento**

La tavola 2.8 riporta le esposizioni fuori bilancio deteriorate (past-due, inadempienze probabili, sofferenze non escusse) distinte per settore di attività economica (SAE). La colonna “esposizioni deteriorate” riporta il valore residuo delle garanzie sottostanti alle posizioni deteriorate; la colonna “rettifiche di valore complessive” riporta il valore degli accantonamenti effettuati complessivamente nel corso degli anni su tali posizioni, secondo i criteri specificati nella sezione e tavola 2, mentre la colonna “rettifiche di valore effettuate nel periodo” espone il valore degli accantonamenti effettuati nell’anno 2015.

<b>Tavola 2.8: ripartizione per settore economico delle esposizioni verso la clientela fuori bilancio deteriorate al 31/12/2015</b>				
<b>Settore di attività economica</b>	<b>Codice SAE</b>	<b>Garanzia residua Esposizioni deteriorate</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Rettifiche di valore effettuate nel periodo</b>
<b>Sottosettore IMPRESE PRIVATE:</b>	<b>52</b>	<b>7.168.168</b>	<b>4.123.947</b>	<b>253.890</b>
Sottogruppo: Imprese produttive	430	7.168.168	4.123.947	253.890
<b>Sottosettore Quasi - società non finanziarie artigiane:</b>	<b>48</b>	<b>100.165</b>	<b>54.731</b>	<b>-1.027</b>
Sottogruppo: Società con meno di 20 addetti	482	100.165	54.731	-1.027
<b>Sottosettore Quasi - società non finanziarie altre:</b>	<b>49</b>	<b>399.380</b>	<b>169.272</b>	<b>11.560</b>
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	491	199.349	83.998	28.792
Sottogruppo: Società con meno di 20 addetti	492	200.031	85.274	-17.231
<b>Sottosettore Famiglie consumatrici:</b>	<b>60</b>	<b>140.298</b>	<b>60.750</b>	<b>19.310</b>
Sottogruppo: Famiglie consumatrici	600	140.298	60.750	19.310
<b>Sottosettore Famiglie produttrici:</b>	<b>61</b>	<b>7.252.131</b>	<b>3.303.594</b>	<b>717.833</b>
Artigiani	614	358.510	73.167	107
Altre famiglie produttrici	615	6.893.621	3.230.427	717.726
<b>Totale</b>		<b>15.060.141</b>	<b>7.712.294</b>	<b>1.001.566</b>

La tabella 2.9 riporta il dettaglio sulle esposizioni per cassa deteriorate ossia sofferenze escusse al 31/12/2015 per settore di attività economica.

<b>Tavola 2.9: Ripartizione per settore di attività economica delle esposizioni verso la clientela per cassa deteriorate al 31/12/2015</b>			
<b>SAE</b>	<b>Sofferenze Escusse</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Rettifiche di valore nel periodo</b>
Imprese produttive	407.995	407.995	69.678
Imprese private	23.350	23.350	12.999
Famiglie produttrici	151.555	151.555	39.701
<b>Totale</b>	<b>582.900</b>	<b>582.900</b>	<b>122.378</b>

La dinamica del valore delle sofferenze escusse viene rappresentata per l’anno 2015 nella tavola 2.12.

**g) Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni deteriorate**

La tabella 2.10 riporta la distribuzione per area geografica delle esposizioni verso la clientela fuori bilancio deteriorate al 31/12/2015 (past-due, inadempienze probabili e sofferenze non escusse).

<b>Tavola 2.10: ripartizione per area geografica delle esposizioni verso la clientela fuori bilancio deteriorate al 31/12/2015</b>			
<b>Area Geografica</b>	<b>Garanzia residua esposizioni deteriorate</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Rettifiche di valore nell'anno</b>
<b>Regione Marche:</b>	<b>13.980.127</b>	<b>7.142.968</b>	<b>960.569</b>
Ancona	7.041.705	3.876.729	538.645
Ascoli Piceno	1.179.967	543.124	-41.152
Fermo	1.086.387	408.128	3.385
Macerata	1.545.478	713.582	129.475
Pesaro Urbino	3.126.590	1.601.404	330.214
<b>Fuori Regione:</b>	<b>1.080.014</b>	<b>569.326</b>	<b>40.997</b>
Aquila	30.344	30.344	-29.736
Campobasso	239.542	127.786	-115
Caserta	33.787	33.526	0
Chieti	64.688	16.172	-8.635
Isernia	5.137	514	514
Matera	239.541	59.885	59.885
Napoli	60.000	60.000	0
Perugia	137.000	31.250	31.250
Roma	181.072	121.722	0
Teramo	88.903	88.128	-12.165
<b>Totale complessivo</b>	<b>15.060.141</b>	<b>7.712.294</b>	<b>1.001.566</b>

La tavola 2.11 mette in evidenza il dettaglio delle sofferenze escusse al 31/12/2015 ripartite per area geografica.

<b>Tavola 2.11: Ripartizione per area geografica delle esposizioni verso la clientela per cassa deteriorate al 31/12/2015</b>			
<b>Provincia</b>	<b>Sofferenze escusse</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Rettifiche di valore nel periodo</b>
Ancona	265.475	265.475	91.579
Pesaro Urbino	122.795	122.795	13.666
Macerata	20.821	20.821	0
Ascoli Piceno	69.302	69.302	17.300
Fermo	45.064	45.064	0
Aquila	30.344	30.344	-167
Teramo	29.099	29.099	0
<b>Totale</b>	<b>582.900</b>	<b>582.900</b>	<b>122.378</b>

Si osserva che le sofferenze escusse, per Confidicoop Marche, si distribuiscono prevalentemente nella Regione Marche.

**(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio**

Con riguardo alla descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda a quanto già illustrato al punto (ii) “*descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore*”.

Nella tabella che segue è indicata la dinamica delle rettifiche complessive delle esposizioni per cassa verso clientela con riferimento all’anno 2015.

<b>Tavola 2.12: Dinamica delle rettifiche complessive delle esposizioni per cassa verso clientela</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Sofferenze escuse</b>
A. Rettifiche di valore iniziali	2.535.474
B. Rettifiche di valore effettuate nel periodo	582.900
C. Cancellazioni	-71.438
D. Riprese di valore effettuate nel periodo	- 9.004
<b>E. Saldo finale delle rettifiche di valore</b>	<b>3.037.932</b>

I crediti di rivalsa per escussioni, pari ad € 3.037.932 (€ 2.535.474 esercizio precedente) si riferiscono tutti ad ex Soci per i quali è stato effettuato il pagamento dell’insolvenza. Rispetto l’esercizio precedente, la voce ha avuto una variazione in aumento per € 502.458:

- a seguito di pagamenti per insolvenze ad € 582.900 (tale importo comprende € 642 per oneri sostenuti a copertura delle spese legali). Il relativo credito per sofferenze escuse si è, invece, incrementato per € 578.028 (la differenza tra quanto pagato € 582.900 e quanto iscritto come credito di rivalsa € 578.028 è rappresentato dall’incameramento delle quote di capitale sociale non rimborsate ai Soci ed utilizzate a copertura delle sofferenze e quindi le stesse non vanno ad incrementare il relativo credito per € 4.872).

Mentre la variazione in riduzione per € 75.569 è dovuta:

- ad € 4.132 per recuperi ottenuti da soci;
- ad € 71.438 per cancellazioni definitive a seguito di passaggi a perdita in considerazione del fatto che ad oggi, sulla base delle informazioni acquisite dal sistema bancario, non esiste più alcun possibilità di recupero.

Si precisa che il fondo svalutazione crediti per sofferenze escuse si è incrementato per lo stesso importo del credito per sofferenze escuse (€ 502.458) in quanto il Confidi opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.

Si fornisce, inoltre, la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni fuori bilancio:

<b>Tavola 2.13: Dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni fuori bilancio</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>Sofferenze non escuse</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Scaduti deteriorati</b>	<b>Totale</b>
A. Rettifiche di valore iniziali	5.484.153	1.203.897	22.677	6.710.727
B. Rettifiche di valore effettuate nel periodo	1.467.327	637.855	137.511	2.242.693
C. Diminuzioni	-481.873	-400.088	-51.726	-933.687
D. Riprese di valore effettuate nel periodo	-108.039	-144.250	-55.152	-307.441
<b>E. Saldo finale delle rettifiche di valore</b>	<b>6.361.568</b>	<b>1.297.414</b>	<b>53.310</b>	<b>7.712.292</b>

Si precisa che nelle diminuzioni per gli scaduti deteriorati e le inadempienze probabili sono compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche mentre per le sofferenze vi è l’effetto attualizzazione e i pagamenti delle stesse.

### Tavola 3: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

#### Informazione Qualitativa

Come anticipato, ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di credito, Confidicoop si avvale della metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dal Capitolo V della Circolare n. 216/96 della Banca d'Italia recante le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Tale metodologia associa a ciascuna classe di esposizione una specifica ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e dell'eventuale rating attribuito da un'agenzia esterna specializzata.

Pertanto, l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito prevede:

1. la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte, delle caratteristiche o delle modalità di svolgimento del rapporto;
2. l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati e specifici, che qualora previsto, tengano conto anche delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto esterno riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institutions – ECAI).

Come presentato nella sezione 1 e nella Tavola 1.1, Confidicoop presenta le seguenti esposizioni suddivise per portafoglio di controparte:

- verso amministrazioni centrali
- verso enti senza scopo di lucro
- verso intermediari vigilati
- verso imprese
- al dettaglio
- verso OICR
- scadute
- altre

Con riferimento alle "esposizioni verso amministrazioni centrali" e alle "esposizioni verso Intermediari vigilati" Confidicoop Marche si avvale delle valutazioni rilasciate dall'agenzia di rating esterna "Fitch Ratings". In tal caso, il range dei coefficienti di ponderazione applicabili varia a seconda:

- dello Stato emittente con riguardo alla valutazione delle esposizioni verso amministrazioni centrali;
- dello Stato in cui l'intermediario vigilato emittente ha la sede principale, con riferimento alla valutazione delle esposizioni verso intermediari vigilati.

La seguente tabella riporta il range di potenziali coefficienti di ponderazioni applicabili alle suddette esposizioni a seconda del rating attribuito dall'Agenzia Fitch Ratings<sup>8</sup>:

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	COEFFICIENTI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO		ECAI
	AMMINISTRAZIONI CENTRALI	INTERMEDIARI VIGILATI	FITCH RATINGS
1	0%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	da B+ a B-
6	150%	150%	CCC+ e inferiori

Le esposizioni verso "enti senza scopo di lucro", "imprese", "al dettaglio", "scadute" ed "altre esposizioni" seguono i coefficienti di ponderazione previsti dalla suddetta circolare 216/1996, capitolo V, sezione III ed in particolare:

- le esposizioni verso "amministrazioni centrali" si riferiscono sia ai titoli di Stato detenuti in portafoglio sia alle garanzie acquisite a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) che, a norma vigente, acquisiscono la stessa ponderazione dello Stato Italiano, ossia a ponderazione zero;
- le esposizioni verso "enti senza scopo di lucro" sono ponderate al 100%;

<sup>8</sup> Nella tabella vengono riportate le sole classi di esposizioni rilevanti per Confidicoop Marche. Per altre tipologie di esposizione si rimanda al "Mapping dei rating rilasciati da Fitch Ratings", disponibile sul sito della Banca d'Italia.

- le esposizioni verso “imprese”, ossia verso imprese *corporate* non classificabili secondo i criteri di Vigilanza come imprese al dettaglio, sono ponderate al 100%;
- le esposizioni “ al dettaglio”, ossia verso PMI, sono ponderate al 75%;
- le esposizioni “scadute” sono ponderate<sup>9</sup>:
  - al 150 per cento, se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20% del valore delle esposizioni al lordo delle rettifiche di valore;
  - al 100 per cento, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% del valore delle esposizioni al lordo delle rettifiche di valore.

## Informazione Quantitativa

Si riportano nelle seguenti tavole, i valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito (ricorso al Fondo Centrale di Garanzia ex L. 662/96).

Tavola 3.1: Portafogli assoggettati al metodo standardizzato – valore delle esposizioni senza attenuazione del rischio di credito 31/12/2015													
Esposizioni verso	CON RATING						PRIVE DI RATING						TOTALE
	0%	20%	50%	75%	100%	150%	0%	20%	50%	75%	100%	150%	
Amministrazioni Centrali e banche centrali	CLASSE 1												
	1.783.069												1.783.069
Enti senza scopo di lucro e enti del settore pubblico											251.822		251.822
Intermediari Vigilati		CLASSE 2			CLASSE 5								
		11.259.471			22.479.253								33.738.724
Imprese											12.326.092		12.326.092
Al Dettaglio										64.406.011			64.406.011
OICR													-
Scadute											5.912.174	1.435.673	7.347.847
Altre esposizioni							957				1.938.164		1.939.121
Totale attività di rischio	1.783.069	11.259.471			22.479.253		957			64.406.011	20.428.252	1.435.673	121.792.686

ESPOSIZIONI CON E SENZA ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO AL 31/12/2015			
PORTAFOGLIO ESPOSIZIONE	VALORE ESP. SENZA ATTENUAZIONE RISCHIO CREDITO	VALORE ATTENUAZIONE RISCHIO CREDITO	VALORE CON ATTENUAZIONE RISCHIO CREDITO (TOTALE ESP.)
ESPOSIZIONI VERSO AMMINISTRAZIONI E BANCHE CENTRALI	1.783.069	571.443	2.354.512
ESPOSIZIONI VERSO ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO	251.822		251.822
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	33.738.724		33.738.724
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE	12.326.092	-200.000	12.126.092
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	64.406.011	-371.443	64.034.568
ESPOSIZIONI VERSO OICR	-	-	-
ESPOSIZIONI SCADUTE	7.347.847		7.347.847
ALTRE ESPOSIZIONI	1.939.121		1.939.121
<b>TOTALE</b>	<b>121.792.686</b>	<b>0</b>	<b>121.792.686</b>

Si specifica, inoltre, che sono state dedotte dal Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2015 (al 50% nel Patrimonio Base e al 50% dal Patrimonio Supplementare) l’eccedenza rispetto al 10% del Patrimonio di Vigilanza, le seguenti interessenze in enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale sociale dell’ente partecipato ed il 100% il valore dei Fondi SICAV di azioni nominative superiore a n. 20.000.

<sup>9</sup> La circolare 216/1996 a tal riguardo fa riferimento alla “parte non garantita” di un’esposizione scaduta, intendendosi per tale la parte non coperta da forme di protezione del credito riconosciute dalla Normativa di vigilanza ex sez. III della stessa circolare.

<b>Tavola 3.2: Interessenze &lt; 10% del Capitale Sociale dell'Ente partecipato e FONDI SICAV dedotti dal Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2015</b>	
<b>Interessenze in portafoglio al 31/12/2015:</b>	
IT0004457070	1.448.107
IT0004457070	1.005.630
IT0004541485	201.957
IT0004572878	303.285
IT0004842370	243.305
IT0005087116	773.327
XS1222597905	401.263
<b>TOTALE INTERESSENZE &lt; 10% CS</b>	<b>4.376.873</b>
10% del [Patrimonio Base (PB) + Patrimonio Supplementare (PS)]	2.547.166
Eccedenze delle Interessenze rispetto al 10% del (PB+PS) da dedurre	1.829.707
<b>50% dell'eccedenza a deduzione del PB</b>	<b>914.853</b>
<b>50% dell'eccedenza a deduzione del PS</b>	<b>914.853</b>
<b>Fondi SICAV al 31/12/2015:</b>	
AT0000765599	152.147
LU0090830810	251.266
LU1088207649	351.397
<b>TOTALE FONDI SICAV (&gt; 20.000 AZIONI NOMINATIVE)</b>	<b>754.811</b>
<b>al 50% nel PB</b>	<b>377.405</b>
<b>al 50% nel PS</b>	<b>377.405</b>
<b>TOTALE DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA:</b>	
Interessenze e SICAV dedotti dal PB	<b>1.292.259</b>
Interessenze e SICAV dedotti dal PS	<b>1.292.259</b>
<b>Totale Interessenze e fondi SICAV dedotti dal patrimonio di Vigilanza</b>	<b>2.584.518</b>

#### **Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio**

##### **Informazione Qualitativa**

Le tecniche di attenuazione del credito (Credit Risk Mitigation – CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito o da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali; a tal proposito, la circolare 216/1996 Capitolo V sez. IV prevede che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici ed organizzati per poter considerare tali strumenti ai fini CRM.

- a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui l’intermediario ricorre alla compensazione.**

Confidcoop non ricorre a tecniche specifiche di compensazione delle poste di bilancio se non quelle ordinariamente previste dalla normativa di riferimento, tra cui nettare le poste dell’attivo immobilizzato dai fondi ammortamento costituiti ed i crediti per interventi a garanzia dai fondi svalutazione appositamente costituiti.

Nella valutazione delle poste “fuori bilancio”, le garanzie rilasciate sono state valorizzate per il loro valore residuo alla data, senza tener conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e senza effettuare compensazioni con i Fondi Rischi costituiti.

**b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali.**

Nell'ambito dell'attività istituzionale, Confidicoop non acquisisce garanzie reali, che invece vengono acquisite dagli Istituti di Credito anche per conto del Confidi, sulla base di quanto disciplinato dalle specifiche convenzioni.

**c) Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'intermediario.**

Si rimanda a quanto specificato nel punto precedente.

**d) Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito.**

Confidicoop Marche non opera né detiene contratti su derivati creditizi.

**e) Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati.**

Confidicoop non è esposta al rischio di mercato, come richiamato nella Tavola 1 sull'adeguatezza patrimoniale.

Per ciò che attiene il ricorso a strumenti di attenuazione del rischio di credito, il Confidi ha avviato all'inizio del 2015, il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) in termini di controgaranzie di natura Statale rilasciabili sulle garanzie concesse da Confidicoop ai propri soci. A tal proposito - e richiamando il principio di sostituzione previsto dalla normativa di Vigilanza Prudenziale, nonché da quanto esplicitato nella comunicazione di Banca d'Italia del 3 agosto 2009 avente ad oggetto "Garanzia di ultima istanza dello Stato ex art. 11, comma 4, D.L. n. 185/2008, e relativo D.M. di attuazione 25/03/2009: trattamento prudenziale" - la quota controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia riceve un fattore di ponderazione "zero" in termini di coefficienti prudenziali.

Pertanto, trattandosi di controparte "Stato Italia" non si è ritenuto significativo né sensato valutare e mostrare il rischio di concentrazione in capo allo stesso.

**Informazione Quantitativa**

**f) Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie ammesse, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità.**

Come anticipato, Confidicoop non acquisisce garanzie reali ma si avvale solamente del ricorso al Fondo Centrale di garanzia.

**g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti.**

Premesso che Confidicoop ha acquisito garanzie personali limitatamente all'attività di rilascio fidejussioni dirette alla Regione Marche per anticipo contributi - che rientra nell'attività residuale svolta dal Confidi entro i limiti di Vigilanza Prudenziale - si rappresenta che al 31/12/2015 il valore delle garanzie residue per le quali sono state acquisite tali garanzie personali è pari ad € 300.621, interamente garantite da garanzie personali rilasciate dai clienti garantiti per € 300.621.



## Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione

Ai fini prudenziali, per cartolarizzazioni si intendono le operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizza la segmentazione o “tranching” del profilo di rischio di credito in due o più parti “tranches” che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate. A tal riguardo, in particolare, e con riferimento all’attività dei Confidi 107 il rilascio di garanzie a valere su fondi monetari si configura potenzialmente come una forma di cartolarizzazione, che dà luogo ad “operazioni segmentate” nelle quali i “fondi monetari” coprono le prime perdite che i confidi assumono a fronte di portafogli creditizi rotativi.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che Confidicoop non effettua attività di cartolarizzazione al 31/12/2015 e pertanto la corrispondente informativa non viene prodotta.

## Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

### Informazione qualitativa

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d’interesse ed è misurato sulle attività diverse da quelle destinate alla negoziazione.

Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla “metodologia semplificata” prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato M, circolare 216/96 Banca d’Italia) e si articola nelle seguenti fasi rilevanti<sup>10</sup>:

1. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali.  
Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali a seconda che siano a tasso fisso e quindi riclassificate secondo la loro vita residua oppure a tasso variabile e pertanto riclassificate sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
2. Ponderazione delle esposizioni nette all’interno di ciascuna fascia.  
All’interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i corrispondenti fattori di ponderazione, quest’ultimi sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi (200 punti base per tutte le scadenze) e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.
3. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.  
Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro ed il risultato approssima la variazione del valore attuale delle poste considerate nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato di 200 punti base.
4. Determinazione dell’indicatore di rischiosità.  
L’importo ottenuto al punto 3) viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l’indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata dalla Normativa di Vigilanza al 20%.

Premesso che la Società non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma solo attività prontamente liquidabili (ad esempio conti corrente), attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino alla scadenza, il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato e si riferisce agli elementi dell’attivo e del passivo, sensibili a variazioni dei tassi di interesse.

Il monitoraggio del rischio di Tasso è di competenza dell’area contabilità e bilancio mentre l’ufficio risk management riconcilia la base utilizzata con i dati provenienti dal gestionale e della contabilità aziendale al fine di determinare il capitale interno da detenere a fronte del rischio tasso semestralmente, verificando il rispetto delle metodologie di calcolo del capitale allocato.

---

<sup>10</sup> Confidicoop detiene tutte posizioni in valuta euro; pertanto la determinazione delle “valute rilevanti”, così come definite dalla Normativa di Vigilanza, non è applicabile.

## Informazione Quantitativa

Requisito Patrimoniale a fronte del rischio tasso di interesse al 31/12/2015										
FASCIA TEMPORALE	SCADENZA MEDIANA in mesi	Attività	Passività	Posizione netta	DURATION MODIFICATA APPROSSIMATA in anni (A)	SHOCK DI TASSO IPOTIZZATO in punti base (B)	FATTORE DI PONDERAZIONE (C=A*B)	Posizione netta ponderata	% sul patrimonio Vigilanza 31/12/2015	Patrimonio Vigilanza 31/12/2015
a vista o a revoca	0	6.485.056	-3.234.926	3.250.130	0	200	0	0	0,00%	22.887.146
fino a un mese	0,5	3.836.216	-138.789	3.697.427	0,04	200	0,08%	2.958	0,01%	
da oltre 1 mese a 3 mesi	2	7.463.584	-958.931	6.504.653	0,16	200	0,32%	20.815	0,09%	
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5	3.942.132	0	3.942.132	0,36	200	0,72%	28.383	0,12%	
da oltre 6 mesi a 1 anno	9	1.407.239	0	1.407.239	0,71	200	1,43%	19.983	0,09%	
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5	8.937.412	0	8.937.412	1,38	200	2,77%	246.673	1,08%	
da oltre 2 anno a 3 anni	2,5	1.171.008	0	1.171.008	2,25	200	4,49%	52.695	0,23%	
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5	1.575.525	0	1.575.525	3,07	200	6,14%	96.737	0,42%	
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5	306.898	0	306.898	3,85	200	7,71%	23.631	0,10%	
da oltre 5 anni a 7 anni	6	1.834.460	0	1.834.460	5,08	200	10,15%	186.381	0,81%	
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5	1.446.890	0	1.446.890	6,63	200	13,26%	191.858	0,84%	
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5	0	0	0	8,92	200	17,84%	0	0,00%	
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5	0	0	0	11,21	200	22,43%	0	0,00%	
oltre 20 anni	22,5	0	0	0	13,01	200	26,03%	0	0,00%	
<b>Totale</b>		<b>38.406.419</b>	<b>-4.332.646</b>	<b>34.073.773</b>				<b>870.114</b>	<b>3,80%</b>	

Confidicoop è ben al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla Normativa di Vigilanza al 20% (esposizione per il rischio di tasso/patrimonio di vigilanza). Si precisa, a tal proposito, che ai fini della quantificazione del capitale interno viene considerata l'esposizione complessiva al rischio tasso.

Di seguito si riporta anche il rischio tasso di interesse con ipotesi di aumento dello shock di tasso da 200 a 300 punti base. Come mostrato nella tabella 6.2, l'aumento dello shock di tasso ipotizzato da 200 a 300 punti base, applicato ai valori al 31/12/2015 avrebbe comportato un lieve incremento del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso, ricordando che è stato assunto per ipotesi che il capitale interno sia pari al valore dell'esposizione. Ciononostante, la soglia di attenzione della Vigilanza fissata al 20% del Patrimonio di vigilanza non viene superata poiché, in ipotesi di stress, il livello di Confidicoop Marche si attesterebbe al 7%.

Requisito Patrimoniale a fronte del rischio tasso di interesse al 31/12/2015 - STRESS TEST										
FASCIA TEMPORALE	SCADENZA MEDIANA in mesi	Attività	Passività	Posizione netta	DURATION MODIFICATA APPROSSIMATA in anni (A)	SHOCK DI TASSO IPOTIZZATO (B) in punti base	FATTORE DI PONDERAZIONE (C=A*B)	Posizione netta ponderata	% sul patrimonio Vigilanza al 31/12/2015	Patrimonio di Vigilanza
a vista o a revoca	0	6.485.056	-3.234.926	3.250.130	0	300	0	0	0,00%	22.887.146
fino a un mese	0,5	3.836.216	-138.789	3.697.427	0,04	300	0,12%	4.437	0,02%	
da oltre 1 mese a 3 mesi	2	7.463.584	-958.931	6.504.653	0,16	300	0,48%	31.222	0,14%	
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5	3.942.132	0	3.942.132	0,36	300	1,08%	42.575	0,19%	
da oltre 6 mesi a 1 anno	9	1.407.239	0	1.407.239	0,71	300	2,13%	29.974	0,13%	
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5	8.937.412	0	8.937.412	1,38	300	4,14%	370.009	1,62%	
da oltre 2 anno a 3 anni	2,5	1.171.008	0	1.171.008	2,25	300	6,75%	79.043	0,35%	
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5	1.575.525	0	1.575.525	3,07	300	9,21%	145.106	0,63%	
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5	306.898	0	306.898	3,85	300	11,55%	35.447	0,15%	
da oltre 5 anni a 7 anni	6	1.834.460	0	1.834.460	5,08	300	15,24%	279.572	1,22%	
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5	1.446.890	0	1.446.890	6,63	300	19,89%	287.786	1,26%	
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5	0	0	0	8,92	300	26,76%	0	0,00%	
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5	0	0	0	11,21	300	33,63%	0	0,00%	
oltre 20 anni	22,5	0	0	0	13,01	300	39,03%	0	0,00%	
<b>Totale</b>		<b>38.406.419</b>	<b>-4.332.646</b>	<b>34.073.773</b>				<b>1.305.171</b>	<b>5,70%</b>	

### Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale

Come previsto dalla Normativa di Vigilanza, Confidicoop non è tenuta alla predisposizione della presente Tavola in quanto la Società non esercita attività di *merchant banking*.